



PROCURA CHIESTI 28 ARRESTI

Bari, pool di pm per indagare sui reati legati all'immigrazione

● Un pool di magistrati segue da vicino vicende penalmente rilevanti che ruotano intorno all'immigrazione. Se c'è stata una «regia» che ha gestito la rivolta di Bari, occorre individuarne i capi. Più magistrati inquirenti, dunque, in coordinamento tra loro, si occupano di indagare sul malaffare che fiorisce intorno alla disperazione di migranti in fuga dalla persecuzione e da contesti di guerra. La strategia e le tecniche militari utilizzate negli scontri fanno pensare ad una mente che ha coordinato l'attività sul campo.

Quanto all'effetto domino di proteste esplose in pochi giorni in tutta Italia è intervenuto il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. «Non è un caso che queste violenze scoppino contestualmente, non solo a Bari ma anche a Mineo e Crotone. E quindi scoppino, come nel caso di Bari, senza motivi particolari che abbiano potuto accendere gli animi. Nulla giustifica qualcosa del genere, e nulla la giustificherà in un futuro che ci auguriamo non ci sia».

Intanto, la procura, tornando alla rivolta di lunedì scorso, ha chiesto la convalida degli arresti dei 28 extracomunitari compiuti nel corso della rivolta scoppiata all'esterno del Cara. I magistrati titolari del fascicolo, il procuratore aggiunto Pasquale Drago e il pm Marcello Quercia, hanno infatti rinunciato al processo per direttissima per la necessità di ulteriori approfondimenti, tra i quali quelli della precisa identificazione degli indagati e dell'attribuzione delle singole condotte.

128 immigrati sono accusati, a vario titolo, di violenza e resistenza a pubblico ufficiale aggravata dal numero di persone e dall'uso di armi improprie (spranghe di ferro e sassi), minacce, interruzione di pubblico servizio (blocco di strade e linee ferroviarie), danneggiamento, violenza privata, lesioni personali aggravate. [g. l.]